

prelati accompagnati da una scorta in armi, e al tempo stesso gli archivi, gli uffici dei conti e le sacrestie dei gesuiti venivano messi sotto suggello per mano di notaio. Venne vietato ai gesuiti fino a nuovo ordine di compiere funzioni ecclesiastiche e di lasciare le loro case. Il generale Ricci fu condotto il 17 agosto al Collegio Inglese.<sup>1</sup>

Il Breve di soppressione in data del 21 luglio, che non fu affisso nei luoghi usati e del quale ancora il 18 agosto non era possibile procurarsi a Roma una copia a stampa,<sup>2</sup> comincia colle seguenti considerazioni: «Il nostro Signore e Redentore (*Dominus ac Redemptor*) Gesù Cristo, annunziato e rivelato come Principe della pace... affidò agli Apostoli il ministero della riconciliazione e pose in loro la parola della riconciliazione, affinchè essi, quali messi di Cristo, che non è un Dio di discordia ma di pace e di amore, annunziassero la pace al mondo intero, affinchè tutti coloro che sono stati generati in Cristo fossero solleciti di mantenere l'unità dello spirito nel vincolo della pace, formando un sol corpo e un solo spirito...». È dunque - seguita il Breve - anzitutto compito del Pontefice, il quale governa il ministero di remissione di Cristo, di assicurare la pace della Chiesa e per amore di questa di sacrificare persino quelle cose che più gli stanno a cuore. Certamente gli Ordini religiosi costituiscono il miglior mezzo per il benessere della Chiesa; se tuttavia un Ordine non adempie più al compito che gli è stato assegnato, il Papa è costretto a rinnovarlo, riformarlo oppure discioglierlo.<sup>3</sup> A questa introduzione segue il contenuto del Breve, diviso in tre sezioni principali: le due prime sono di indole storica e sono destinate a servire di fondamento all'ultima parte, dispositiva la quale contiene i provvedimenti veri e propri e le norme per la loro esecuzione.

Nella prima parte è dato uno sguardo all'opera dei Pontefici per la riforma e l'abolizione di Ordini religiosi. Clemente XIV risale a Innocenzo III e menziona poi, in ordine cronologico, la

<sup>1</sup> Vedi la \* relazione del Moñino citato sopra p. 219, n. 4.

<sup>2</sup> THEINER, *Hist.* II 340; DUHR, *Ricci* 87.

<sup>3</sup> L'\* Originale del Breve di soppressione è stato da noi trovato in *Sec. Brev.* 3801, Clementis XIV Divers. I III 1773, p. 130 ss., Archivio dei Brevi a Roma. Esso è stato spesso ristampato; così più volte a Roma nel 1773, nello stesso anno a Francoforte sul Meno, a Mannheim ecc. Tra l'altro il testo con traduzione tedesca a Roma 1773. La forma primitiva del decreto pontificio era quella di una Bolla; sulla sua trasformazione in Breve vedi *Sec. Brev.* 3801, loc. cit. p. 119: \* «Die 18 Mai 1773: Sanctissimus mihi consignavit minutam Bullae suppressionis Societatis Jesu et iussit, ut ea mutanda esset iuxta stylum literarum in forma Brevis. - Die 7 Junii 1773: Facta huiusmodi mutatione eidem Sanctitati Suae consignavi minutam non solum dictae Bullae sed etiam Brevis. - Die 12 Augusti 1773: Sanctitas Sua mihi restituit minutam tantum dicti Brevis a se subscriptam et mandavit ut in ea apponenda esset data diei 21 Julii proximi praeteriti».